



INVITO AL CINEMA

26^a EDIZIONE

PIUMA è una commedia sentimentale che affronta, con il sorriso, il tema della gravidanza in giovane età. Un'opera leggera (ma mai superficiale), un racconto fragile sulla giovinezza, **PIUMA** parla di noi, di oggi, di padri e di figli, di eredità non volute ma (loro malgrado) accettate, fundamentalmente di *responsabilità*. Una parola dimenticata tra il finto edonismo social e il vuoto pneumatico di ambizioni di una generazione. Il pisano Roan Johnson, alla sua terza prova da regista dopo *"I primi della lista"* (2011) e *"Fin qui tutto bene"* (2014), con **PIUMA** si sposta dalla Toscana alla Roma di borgata senza perdere una virgola d'ispirazione morale e di arguzia. Non sbaglia un tono, una scena, un dialogo. Allievo di Paolo Virzì e Francesco Bruni al Centro sperimentale di Cinematografia e, come generazione, aperto a influenze cinematografiche che superano i nostri confini e arrivano dall'altro lato dell'Atlantico, in **PIUMA** Johnson, con una regia delicata e abile, tenta di ravvivare, con soluzioni narrative ed estetiche, un *canovaccio* saldamente ancorato a quello della commedia di casa nostra.

L'irrequieto ma poetico Ferro (*Luigi Fedele*) e la dolce ma realista Cate (*Blu Yoshimi*) sono due ragazzi come tanti, ai giorni nostri. Quando la ragazza rimane incinta, i due si ritrovano a dover affrontare nuove responsabilità e una vita "da adulti" con parecchi anni di anticipo. Tutto per Ferro e Cate cambia, a partire dalla scuola, dagli amici e finendo con la famiglia. Infatti, mentre i loro compagni pensano solo all'attesissimo viaggio oltreoceano per festeggiare la maturità, Ferro e Cate si ritrovano a fare i conti con i preparativi per diventare genitori. La situazione per i due è complicata dalla loro particolare situazione familiare: i genitori di Ferro, Franco (*Sergio Pierattini*) e Carla (*Michela Cescon*) sono in procinto di trasferirsi in Toscana dopo una vita di sacrifici nella capitale, mentre Alfredo (*Francesco Colella*), il padre di Cate, è un adulto disoccupato e sfaccendato, che tira a campare con scommesse e attività illecite. Ferro e Cate, però, non si perdono d'animo e plasmano una realtà tutta loro per portare positività alla loro piccola bimba, che, come dice Ferro, dovrà volare su tutti i casini che si presentano nella vita proprio come una *Piuma*....

Qualche anno dopo *"Scialla"*, e senza voler ripercorrere la strada già battuta da *"Juno"*, il cinema italiano torna ad interrogarsi sul tema della genitorialità andandola a leggere dal punto di vista di chi, in una fase storica di decrescita sensibile della natalità, sta per diventare padre o madre a 18 anni. Perché, come ci ricorda il sociologo e filosofo polacco Zygmunt Bauman (appena scomparso, il 9 gennaio 2017), i figli, in questa società *liquida*, rischiano di diventare un oggetto di consumo e, proprio in quanto tali, si investe su di loro sempre più in là negli anni perché prima la loro 'fruizione' rappresenterebbe un ostacolo. Anche Ferro e Cate potrebbero compiere una scelta facile. Vanno invece controcorrente, nonostante tutto congiuri per mettere loro davanti quanto la libertà di cui hanno goduto fino a quel momento stia scomparendo in una dissolvenza molto, anzi troppo, veloce. Finalmente un film capace di amarsi, di amarci, di amare i propri personaggi, di restituirne un ritratto senza giudizio, tragicomico e lieve, tra il cinico e il romantico, quello di un'adolescenza con *"il cuore dalla parte giusta"*. Un'adolescenza che piace, che come il samurai vede arrivare le difficoltà e se ne rallegra: perché *"quando l'acqua sale, la barca fa altrettanto"*. Capita raramente al cinema di ridere così tanto, di gusto, a lungo e con i tempi giusti (senza che i momenti comici si accavallino ma lasciando che fluiscano uno dopo l'altro) in un film che, nella miglior tradizione della commedia nostrana recente, racconta una storia che potrebbe essere una tragedia, guardando gli eventi in un modo che trova sempre il ridicolo e il grottesco che rendono ogni personaggio in fondo amabile, pur nella sua mostruosità.

PIUMA è stato presentato in concorso alla 73 Edizione del Festival cinematografico di Venezia 2016.

PIUMA sarà proiettato nell'ambito della 26^a edizione della Rassegna *"Invito al cinema"* Lunedì 13 febbraio presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: 16,15 - 18,15 - 20,15, (a cura del cineclub *"la dolce vita"*)